Anno XXV — Sabato 19 Dicembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 302

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea.

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il giornalismo e il carattere

Molte volte ci siamo domandati se non sarebbe buona cosa che per qualche anno non si pubblicassero più giornali, lasciando che i cittadini si sbizzariscano a modo loro nel giudicare qualunque avvenimento, senza attendere l'imbeccata, quasi sempre sbagliata, di un articolista purchè sia.

«Il giornale ucciderà il libro» fu scritto e se la predizione si fosse avverata non ci sarebbe, dopo tutto, stato gran male.

Ma i giornali hanno ucciso i buon libri e, quello che è peggio, continuano a *sopprimere* il buon senso.

Tutti i giornali parlano di patria e di libertà, immedesimando però questi due santissimi nomi negli uomini cari al loro cuore, e quando questi non sono al governo, ambedue... sono in pericolo.

I partiti politici, i veri partiti politici che si dividono sopra questioni di principio, li crediamo necessari e anzi utili alla vita nazionale, ma ci sono sempre quei benedetti giornali, i quali anzichè difendere i principii attaccano continuamente le persone, tramutando la nobile lotta politica in una guerra di astii privati.

Fra i giornalisti vi sono anche di quelli di manica larga (e di solito sono i più fortunati) che hanno sempre pronti gl'incensamenti per qualunque partito purchè.... sia al potere.

Questi tali per non disgustarsi con nessuno trovano il modo di lodar tutti.

Recentemente un giornalista di... questo mondo approvò il voto di deputati che sopra una data, questione avevano votato ciascuno in modo diverso.

E questi giornalisti pretendono di aver complice il povero pubblico che, dicono, pensa a modo loro; mentre probabilmente il pubblico pensa come gli piace ed è di parere opposto dei giornalisti.

La stampa che potrebbe fare molto del bene è arrivata, invece, a fare, non diciamo molto del male, ma a rendersi perfettamente innocua, poichè in oggi generalmente ai giornali pochi ci credono.

Purtroppo che in questo modo hanno pigliato di mezzo anche i giornali buoni, poichè il pubblico, divenuto scettico, li mette tutti a paro e non sa o non vuole far distinzioni.

Puro qualche risveglio comincia già a farsi sentire e chi sa? che in un tempo meno lontano di quanto si crede, i giornalisti che mancano di carattere non siano costretti a ecclissarsi e, speriamo, per mai più ricomparire.

Don Ramiro

L'approvazione del triplice trattato in Germania

Nella seduta del «Reichstag» germanico ch'ebbe luogo ieri furono approvati definitivamente i trattati di commercio coll'Italia e coll'Austria-Ungheria.

Quindi il parlamento si aggiornò al 12 gennaio 1892.

Lo stato di guerra tolto a Massaua

Si ha da Massaua che venne colà emanata ieri l'ordinanza con la quale è tolto lo stato di guerra in tutta la Colonia. — L'effetto di questa ordinanza comincierà il 1 gennaio 1892.

Rissa a bordo di una nave italiana

Si ha da Londra, 16:

La nave *Emanuele*, del dipartimento di Genova, è giunta a Londra proveniente da Rangoon, carica di legnami.

Durante il viaggio vi fu a bordo una disputa fra i marinai Nicola e Stefano. Il primo diede una coltellata a suo zio Stefano, colpendolo al cuore.

Il Nicola fu messo ai ferri, ma se ne liberò e si nascose fra il carico, nutrendosi clandestinamente per sei settimane. Egli si consegnò ieri alle autorità in uno stato di estrema debolezza.

L'Italia ne chiederà l'estradizione.

Ombrello-paracadute

Telegrafano da New-York ai giornali inglesi che certo Iohn Latourette, dell'età di ventun'anno, vinse giorni sono una scommessa di 500 dollari, discendendo da un pallone, sospeso ad un'altezza di 500 piedi, mediante un ombrello aperto.

Latourette aveva quasi raggiunto terra, quando l'ombrello si ruppe, ed egli si fratturò il polso sinistro.

Una gigantesca carta geografica

La sezione «Villach» della Società degli alpinisti austriaci e tedeschi ha ordinato una carta geografica della Carinzia, in bassorilievo, di 19 metri di lunghezza e 9,35 di larghezza. La scala delle lunghezze sarà di 1 a 10,000, quella delle altezze di 1 a 5000. Questa carta gigantesca costerà 7500 fiorini.

Riforme ad alcuni articoli del Codice di Commercio

La Cambiale

(Continuazione vedi numero 281 e 284)

N. 11. Lo spirito di progresso che in formail Codice di Comm. 1883 non poteva a meno di proscrivere dai requisiti essenziali a stabilire il valore giuridico della cambiale, la valuta o la causa e la dichiarazione di trasporto di valori da luogo a luogo. Essa ha completamente abbandonato il concetto del cambio traiettizio ed ha assunto un ufficio ben più vasto qual'è quello di completare la carta moneta nella circolazione. La cambiale non è più una prova di contratto di cambio ma è diventata un titolo di credito per sè stante, una obbligazione formale che può rappresentare un cambio traiettizio, come un altro fatto economico d'indole diversa.

La dichiarazione di trasporto di valori da luogo a luogo quale requisito della cambiale, nel codice precedente era stata riputata necessaria per differenziarla dal biglietto all'ordine, sorto sotto l'impero del giure canonico, che serviva appunto a mascherare un contratto non commerciale avente vita fra persone della stessa piazza. Ma poichè la esperienza pratica mostrò che si eludeva la legge facilmente per parte dei contraenti simulando trasporti che non avevano luogo, così fu che molto saggiamente si ritenne di dovere confondere il biglietto all'ordine con la cambiale escludendo la dichiarazione di trasporto da quei requisiti che integrano la cambiale nel suo valore giuridico.

Ci sembra che tale riforma non abbia dato luogo o possa esser cagione d'inconvenienti.

Anzi troviamo che essendosi allargato l'ufficio economico della cambiale si debba anche facilitarne la circolazione rendendola accessibile a tutti ed in qualunque luogo. La cambiale ha surrogato la carta moneta nelle diverse espansioni della vita attiva dell'uomo, e la sua creazione fu ritenuta necessaria perchè facilitò la combinazione degli affari senza riguardo a luogo od alla caratteristica di persona commerciale.

Ma se giuridicamente come dicemmo, non ha dato luogo a inconvenienti, commercialmente ha cagionato confusione nella circolazione fiduciaria essendosi col mezzo di questa fatti passare e creati affari di natura di lunga liquidabilità e quasi d'immobilizzazione, che non erano certo in corrispondenza con lo spirito della cambiale la quale invece ha per base il rigoroso mantenimento dell'impegno ad una data scadenza fissa. Si sono create delle così dette menzogne commerciali che hanno portato il disordine nella circolazione e nel credito. I disastri di Roma, le cambiali della Banca Tiberina dell'Esquilino, dei fratelli Moroni ecc. mostrano chiaramente la verità del nostro asserto. In altri tempi si sarebbe ricorso ad operazioni immobiliari, ma di questi errori più che la legge si deve incolpare la eccessiva facilità, anzi leggerezza commerciale. Il principio per cui si può obbligare cambiariamente qualunque persona che abbia i requisiti della capacità giuridica, vorremmo fosse mantenuto, come uno caposaldo.

Passiamo al secondo quesito del Questionario.

Fautori della cambiale al portatore sono quasi tutti gli autori di diritto commerciale. Essi reclamano a viva forza dal legislatore questa innovazione, ritenendola segno di liberalità e conseguenza logica di savii principii giuridici. E la loro opinione è giustissima in teoria, inquantochè non vi ha ragione di proscrivere la cambiale al portatore mentre ammette la validità della girata in bianco che fa assumere alla cambiale la caratteristica di titolo al portatore, relativamente ai giranti. E il primo girante non è forse il prenditore?

Perchè dunque non sarà ammesso anche il primo girante a godere degli stessi diritti degli altri beneficati? Aggiungono ancora i giuristi che la cambiale al portatore ha vita e corso in Inghilterra e in America, paesi ai quali oggi si ricorre, come esempio, quando si vuole dimostrare la bontà di un sistema politico o commerciale.

Ma noi diremo che se lo istituto della cambiale al portatore rappresenta nella teoria una innovazione basata su fondamenti giuridici di ineluttabile logica e bontà, nella pratica non solo non porterebbe alcuna utilità, ma non potrebbe rendersi attuabile il suo corso in Italia come avviene in Inghilterra ed America.

In questi due paesi, eminentemente commerciali e manifatturieri, la suddivisione del lavoro è osservata come sacro canone e diventa fattore primo dello sviluppo economico. Lo stabilimento industriale non pensa che a produrre — lascia ad un suo rappresentante (makler) il mandato di esitare alla borsa i titoli a scadenza pagabili nelle diverse piazze del mondo. E' noto che alla borsa codesti agenti limitano il loro campo d'azione ognuno ad uno dato paese straniero nelle diverse piazze del quale hanno corrispondenti speciali. Gli effetti vengono girati direttamente al compratore escludendo l'agente intermediario.

E tale sistema è possibile in Inghilterra perchè i tratti sono firme note ed apprezzate, e quindi non soggette a rifiuti poichè i loro titoli non vengono emessi se non coll'autorizzazione dei trattati.

Quante case commerciali in Italia potrebbero essere in condizioni di credito così illimitato? Non è certamente da adossare la causa alla inerzia ed alla inettezza dei direttori e proprietarii. La causa sta nel modo di essere ancora embrionale delle industrie. La povertà di lavoro non permette la suddivisione minuziosa di esso e quindi le industrie non possono raggiungere quello sviluppo che permetta la concorrenza allo straniero. Purtroppo vediamo i nostri negozianti dover fare ad un tempo da produttori, negozianti, banchieri e magari accettare in conto corrente depositi a risparmio, commettendo una flagrante aberrazione di commercio bancario oltre che una illecita concorrenza alle istituzioni di credito.

Importa invece sommamente che il legislatore impedisca il corso di cambiali non accettate, le quali alla loro scadenza danno luogo a ingrate sorprese del portatore quand'anche portino una quantità numerica di girate, il cui valore alla ultima ora è quasi sempre discutibile. In Francia, Germania, Inghilterra l'accettazione d'una cambiale è il primo requisito della sua circolazione, un effetto non accettato non è ritenuto utile per lo *sconto*, ma bensì semplicemente effetto per l'incasso.

Occorre di mettere sotto l'egida della legge il negoziante che al dì d'oggi è in balìa dell'acquirente. Questi ordina la merce e poi si rifiuta di accettare la cambiale, accusando nella merce ricevuta dei difetti immaginarii per ottenere una dilazione nella scadenza. Il negoziante si trova nel bivio o di dover ritirare la merce o concedere la proluuga richiesta. E in questo frattempo egli deve provvedere ad altri pagamenti, che contava estinguere col giro di quelle cambiali — si rende più grave lo sviluppo della sua azienda e si scoraggia per l'avvenire. Questa poca fiducia che offrono le cambiali non accettate ingenera una anemia sul movimento dei titoli di credito, alla quale si verrebbe in aiuto con l'obbligazione dell'accettazione quale requisito essenziale della girabilità del titolo cambiario.

A mano a mano che la scienza viene germogliando nuove scoperte, la industria ed il commercio ne approfittano a loro vantaggio. Le antiche poste e corriere sono rimpiazzate dalle ferrovie — il primitivo sistema semaforico dal telegrafo, dal telefono. Con tali mezzi le comunicazioni si fanno rapidamente ed è col tramite del telegrafo che oggi si conchiudono gli affari più importanti; occorre dunque circondare di garanzie questo nuovo fattore dello sviluppo economico.

L'accettazione telegrafica di una cambiale deve essere una innovazione al legislatore alla quale certamente applaudiranno e giuristi e commercianti. Si sarà ottenuto la celerità negli affari e una salvaguardia contro la malafede di coloro che speculano sulla condizione del negoziante fino ad ora costretto a mettersi in balìa dell'acquirente. Questi dovrà rispettare le condizioni di pagamento da lui previamente accettate e, in caso contrario, sarà reso possibile il protesto per mancata accettazione. Poichè il notaio potrà rendersi edotto delle ragioni di credito e debito che corrono fra debitore e creditore, mediante la prova del telegramma.

E questa protesta potrà inserirsi nel bollettino dei protesti cambiarii con fondamento, mentre ora la mancata accettazione, commercialmente, è ritenuta come un atto di lievissima importanza.

Ferma l'introduzione dell'accettazione per telegramma resta a stabilire il modo di regolarla. Opiniamo in proposito che il negoziante traente può coercitare alla accettazione il trattato valendosi del copia-lettere, elemento già concessogli dal Codice di Comm. e da una speciale dichiarazione dell'ufficio telegrafico da farsi su apposito modulo. Circa l'obbligo dell'accettazione opiniamo che esso debba essere immediato per quanto lo permettano le condizioni che accompagnano lo svolgimento dell'affare.

Infine per l'art. 13 opiniamo che i termini dell'azione di regresso stabiliti dall'art. 32, sieno mantenuti quali gli indicati.

La rapidità dei mezzi di comunicazione va sempre aumentando, mentre il prolungare l'azione di regresso equivale a togliere alla cambiale la sua efficacia oltrechè è contraria ai buoni principii del commercio di liquidare ogni vertenza nel termine più breve possibile.

(*Continua*)

G. M. - E. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta del 18 dicembre

Apresi la seduta alle 2.

Dopo svolte alcune interrogazioni si riprende la discussione del catenaccio.

Parla l'on. Ellena che critica i proposti provvedimenti che non ritiene efficaci e conchiude col dichiarare che voterà contro.

Il ministro Colombo osserva che le grandi riforme organiche richieggono lungo studio e ponderazione; quindi è necessario e opportuno procedere in vista delle circostanze a quelle di più facile applicazione e di maggiore pratica ed immediata utilità. Quindi difende la presente legge, che, rispondendo ai bisogni della finanza, tende anche ad evitare le frodi.

Dai consumi popolari fu aggravato solo il petrolio, ma solo di tre quarti di centesimo al litro. Gli altri aumenti colpiscono i consumi volontari in lieve misure, e talvolta proteggono l'industria nazionale.

Non ammette la diminuzione del dazio dei grani che ha salvato l'agricoltura nella grave crisi. Osserva che in caso di guerra il grano nazionale potrebbe bastare, sviluppandone la coltura.

Altre utili e razionali riforme di tasse potrebbero farsi, e prende impegno di presentare un disegno di riforma tributaria, appena sia ammesso dalla elasticità del bilancio.

Ora il Ministero ha creduto necessario di presentare delle proposte che confida che la Camera approverà.

Cadolini, presidente della commissione, giustifica le misure già prese dal Ministero. Conclude proponendo, a nome della commissione, un ordine del giorno con cui si invita il Ministero a presentare delle riforme organiche per rassodare il bilancio senza ulteriori richieste ai contribuenti.

Parla ancora Vacchelli in favore del catenaccio e quindi la discussione viene rimandata a domani.

Chiudesi la seduta alle ore 6.55 pom.

Una tomba svaligiata

A Linz (Austria-Ungheria) è stata svaligiata la tomba dei principi Starhemberg. Tutte le casse vennero scoperchiate a forza, e le salme gettate fuori.

Vennero rubati ornamenti preziosi, speroni e galloni d'oro, e i braccialetti con brillanti.

I ladri devono aver lavorato per parecchie notti.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 dicem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	19 dicem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.3	755.1	757.8	760.3
Umidità relativa	55	31	25	42
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	NE	N	N	—
Vento { vel. k.	4	3	10	0
Term. cent. .	2.7	3 6	1.2	0.1

Temperatura { massima 9.1 / minima 0.5

Temperatura minima all'aperto 3.9

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 18:

Tempo probabile: Venti settentrionali forti specialmente al sud dell'adriatico — cielo sereno al nord versante adriatico. Mare agitato o molto agitato nell'adriatico e coste meridionali — temperatura bassa brina e gelo.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Le conferenze all'Istituto tecnico

Il professore Ippolito Tito D'Aste tenne ieri sera l'annunciata conferenza sulla *Drammatica contemporanea in Italia*.

Il chiarissimo professore, con quella competenza del tema pertrattato, che qui, in Udine, nessun altro possiede, parlò per quasi un'ora e mezzo, sempre attentamente ascoltato, spesso interrotto da applausi spontanei, unanimi e, siamo certi di non errare, aggiungendo, che se la conferenza si fosse ancora prolungata, nessuno degli uditori se ne sarebbe dispiaciuto.

Cominciò col descrivere brevemente lo stato del teatro italiano nella prima metà del secolo.

La tragedia di Vittorio Alfieri aveva trovato dei forti imitatori in Silvio Pellico, in Carlo Marenco, in Giovanni Battista Niccolini, in Ippolito D'Aste; ma la commedia non aveva avuti che alcuni scarsi tentativi d'imitazione del Goldoni e le nostre scene erano invase completamente dalle produzioni francesi, proprio come avviene ai nostri giorni, dice l'oratore.

Ma col ridestarsi del sentimento nazionale cominciarono pure i primi albori della nuova drammatica italiana. David Chiossone scriveva la *Suonatrice d'arpa*, Francesco Dall'Ongaro *Il fornaretto*, lavori che piacquero, ma non recarono fortuna ai loro autori.

La musa della commedia erasi però ridestata e quattro autori infondono nuova vita al teatro italiano.

Tomaso Gherardi Dal Testa, Teobaldo Ciconi, Paolo Giacometti e Paolo Ferrari — grandi i due primi, grandissimi i secondi.

Il conferenziere tratteggia efficacemente Gherardi Del Testa e il nostro Ciconi, è riesce addirittura ammirabile al sommo grado quando con parole ispirate evoca la memoria di Paolo Giacometti, narrando le amarezze infinite cui soggiacque quella fortissima tempra. Ricorda le molte commedie scritte dal medesimo, accolte entusiasticamente dal pubblico, fra le qual [*La colpa vendica la colpa* che molti anni dopo doveva fruttare acclamazioni infinite a Sardou che ne rubò non solo l'argomento, ma anche delle intere scene.

Passa a parlare di Paolo Ferrari, narrando la vita dell'autore, i suoi primi passi nello scrivere pel teatro, le sue fortune, il suo apogeo, la sua decadenza, il suo ultimo risorgimento col *Fulvio Testi*. Anche nel ricordare il Ferrari il professore D'Aste è felicissimo.

Parla dell' indimenticabile attore brillante Luigi Bellotti Bon, a cui si deve il riuscito tentativo della risurrezione del teatro italiano nella seconda metà del secolo, ma che distrusse l'opera propria colla formazione delle tre note compagni e pagando forti diritti agli autori francesi per portarlo sulle nostre scene i loro lavori.

Luigi Bellotti Bon vide crollare tutta la sua fortuna e quando non fu più in grado di mantenere la sua parola, si uccise in Milano nel 1883.

Colla morte del Bellotti la drammatica italiana si sfasciò e d'allora in avanti prese il sopravento *l'operetta* e le nostre scene furono invase dagli autori stranieri.

L'oratore non mancò di ricordare con splendide frasi Cossa, Torelli, Marenco, Giacosa ed altri, e chiuse dicendo che purtroppo in Italia non si è abbastanza italiani.

Questo è a sommi capi un brevissimo sunto che dà una pallida idea della riuscitissima conferenza del professore D'Aste.

Tersite

Fiera del III. giovedì di dicembre. — Giorno 18. — Anche ieri le condizioni del mercato furono identiche del giorno innanzi e cioè: affari limitati e conchiusi fra provinciali, mancando i negozianti forestieri. Prezzi fermi.

La quantità reale pervenuta fu la seguente:

Buoi 333, vacche 635, vitelli sopra l'anno 100, sotto l'anno 358. In complesso n. 1426 capi bovini.

Venduti circa: 50 buoi, 85 vacche nostrane, 15 slave e cargnelle, 35 vitelli sopra l'anno e 85 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: Buoi al paio L. 655, 700, 710, 775, 830, 900, 975. Vacche nostrane ogouna a L. 150, 180, 185, 250, 325. Vacche slave e cargnelle a L. 95, 105, 110, 125, 180. Vitelli sopra l'anno ognuno a 180, 200, 220, 238, 242. Sotto l'anno a L. 88, 107, 110 118, 120.

Circa 65 cavalli, 11 asini e 2 muli. Venduti circa 10 cavalli e 4 asini.

Si fecero vendite ai seguenti prezzi: Cavalli a L. 7, 80, 120; asini a L. 18, 20, 30 e 33 con cambio.

Previdenza. Togliamo dal *Corriere del Polesine* di giovedì 10 dicembre 1891 N. 433:

Ben volentieri diamo posto in queste colonne alla lettera che segue, lieti se la pubblicità del nostro giornale potrà giovare alla diffusione dell'ottimo principio di previdenza, che ha la sua migliore e perfetta applicazione nella *Assicurazione sulla Vita*.

E siccome, più di qualunque argomento in favore del suddetto principio, vale la eloquenza dell'esempio, trascriviamo subito la lettera rimessaci per la pubblicazione dalla distinta signora Amabile Merlin ved. Destro:

Sig. **Alberto Negri**, agente principale delle *Assicurazioni generali Venezia*

in ROVIGO

Permetta che, seguendo un sentimento del cuore, esterni alla Compagnia delle *Assicurazioni generali in Venezia*, da Lei rappresentata a Rovigo, i sensi della mia immensa riconoscenza e gratitudine per la correntezza e sollecitudine usate nel pagarmi la somma di L. 20,000, assicurata dal compianto mio marito da soli cinque anni, e ad onta che la sua fine avvenisse tanto miseramente.

Ed a Lei pure, sig. Negri, i miei ringraziamenti per la premura con cui si prestò alla definizione delle pratiche necessarie, rese più difficili trattandosi di minorenni.

Quantunque la proverbiale correntezza e superiore solidità delle « Assicurazioni Generali » sieno ben note a tutti, tuttavia non Le spiacerà se mi valgo di questo mezzo per affermarle pubblicamente la mia gratitudine, e quella dei miei diletti bambini.

Con distinta osservanza

Rovigo, 7 dicembre 1891

AMABILE MERLIN. Ved. DESTRO

Curatrice dei propri figli Gemma, Luigi e Gino

Bollettino giudiziario. Tacchio vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine è esonerato dall' impiego per adempiere gli obblighi di leva.

Il *Popolo Romano*. — Abbiamo accennato l'altro giorno al gran quadro rappresentante « Cristoforo Colombo, reduce dall' America, che presenta i doni alla Corte di Spagna »: oggi aggiungiamo che gli abbonati al suddetto giornale, oltre al premio del quadro, hanno in dono ogni settimana un bellissimo giornale «L' Ultima Moda» che è di molto utile alle famiglie.

Ond' è che, tutto calcolato, gli associati del *Popolo Romano* vengono ad avere quasi gratuitamete, tenendo conto del valore dei doni, uno dei giornali politici, quotidiani della Capitale, meglio redatti ed informati di quanti se ne pubblicano in Italia.

Come si spiega questo fatto? In un modo semplice. Una sola copia del quadro si pagherebbe 15 lire: un abbonamento alla *Moda* costerebbe 6 lire; facendo eseguire 10 mila copie della *Moda*, pei suoi abbonati, l' Amministrazione dei *Popolo Romano* ottiene tali prezzi, che riesce ancora a trarre, benchè limitato, un certo vantaggio.

I nostri lettori possono, per le condizioni di abbonamento, consultare il prospetto che pubblichiamo in appresso.

Gli espositori udinesi a Palermo. Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* manda al suo giornale una rivista degli espositori veneti, fra i quali si notano i seguenti di Udine:

Volpe presentò un notevole assortimento di sedie; Peressini mise in mostra delle legature di libri; Marco Bardusco, un infinito assortimento grandioso di metri tascabili, infissi, piegati o quasi, su un gran quadro.

Rosati, delle patate; la signora Cocciolo un grande assortimento di fiammiferi; Bastanzetti, presentò un piccolo campanello in bronzo decorato finamente; il noto Passero, sempre principe in fatto di gran cartelloni-*reclame* in cromolitografia — emerge e riscuote il plauso generale coi suoi saggi bellissimi di grandi cartelloni eleganti per le Esposizioni di Milano e di Torino, di Palermo eseguiti con gusto di composizione e con tavolozza cromolitografica smagliante, e si fa pur molto onore con altri piccoli lavori cromolitografici bellissimi e con lavori litografici.

Fiori freschi. Il fiorista Giorgio Muzzolini (Via Cavour 15) ha fatto contratti speciali con primari stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, Nizza e S. Remo, per avere *tutti i giorni*, fiori freschi scelti, quali, Rose, Gardenie, Mughetti, Gaggie, Orchidee, Giacinti, Camelie, Narcisi, ecc. Il Sig. Muzzolini, s'impegna anche di soddisfare completamente e bene tutte le ordinazioni che gli potessero venir fatte fuori città.

Ballo Sociale. Fu diramata una *circolare anonima*, a nome di un gruppo di agenti di commercio, per una riunione che si terrà domani alle ore 3 pomeridiane al *Teatro Minerva*, allo scopo di nominare un comitato direttivo per un ballo sociale da darsi nel veniente carnevale.

Ci consta che la società degli agenti nulla ha da che fare coi promotori della riunione.

Ai nostri lettori ricordiamo ancora la *Gazzetta letteraria*. E' un periodico che merita davvero tutta la loro considerazione perchè vi collaborano i migliori nostri scrittori; è pubblicato in edizione elegante e costa pochissimo (cent. 5 ogni numero — L. 4 all'anno. — L. 2 al semestre). Siamo certi che i nostri lettori ascolteranno il consiglio nostro e si faranno lettori assidui della *Gazzetta Letteraria* edita da L. Roux e C' (Torino Roma).

Ancora del suicidio della maestra Bergagna a Torino. La Virginia Bergagna era con certo Giorgio Marsal, direttore delle ferrovie economiche di Biella.

La suicida lasciò una lettera indirizzata al questore di Torino, nella quale diceva:

« Muoio perchè sono stanca di soffrire. Desidero che tutti gli oggetti che mi appartengano sieno spediti alla Signora Maria Bergagna, via di Mezzo 36 — Udine.

Lo stato della povera signora pare che, almeno finora, non sia grave.

I funerali del cap. cav. Giovanni Billard, ebbero luogo, come annunciato, ieri alle 3 pom.

Il carro era di prima classe; sul feretro posavano due belle corone; una degli ufficiali del distretto, l'altra dei sottufficiali e soldati del distretto, come abbiamo detto ieri.

Ai lati del carro camminavano 6 capitani delle diverse armi.

Subito dietro al feretro venivano il gen. Mathieu altri ufficiali superiori e subalterni e molti amici del defunto.

Il funebre corteo era preceduto dalla musica del 35° e da due plotoni del distretto militare.

Dopo breve sosta al Duomo la mesta processione proseguì al Cimitero. Non vi fu nessun discorso.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Ier sera proprio un teatro di vero venerdì di magro Forse il freddo e la conferenza distolse molti dall'intervenirvi. La bellissima musica del maestro Sarria merita veramente di essere gustata, e se un po' meglio eseguita, avrebbe meritato migliori applausi. Esilarantissimo al solito il bravo Stravolo.

Questa sera alle ore 8 *serata d'onore* del direttore signor *Arturo Stravolo* col seguente programma:

I. — Atto primo dell'operetta *Boccaccio*

II. — Per questa sola sera la celebre prima donna tedesca signorina **Ilka** canterà *Una Romanza*.

III. — La signorina **Pesabella Concetta** canterà *La barca d'oro*.

IV. — Il **seratante** eseguirà una scena ed aria buffa *Il debitore affamato*.

V. — Atto terzo dell'operetta *Boccaccio*.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pomerid. in piazza V. E.

1. Marcia « Un momento di freddo » — Chibbaro
2. Finale II° « Aida » — Verdi
3. Valzer « Luisa » — Grottaminarda
4. Pott Pourry « Il Profeta » — Meyerbeer
5. Pott Pourry « Il Franco Cacciatore » — Weber
6. Mazurka — Roggero

Circo Zavatta. Questa sera alle 8 primo debutto del distinto artista e celebre lottatore sig. *Basilio Bartoletti*.

Prima grande sfida di lotta con due fortissimi giovani di questa città.

Chi riuscirà ad atterrare il Bartoletti, riceverà in premio L. 500 e sciarpa d'onore.

Chiuderà lo spettacolo una nuova pantomima.

Domani due rappresentazioni alle 4.30 e alle 8.

CORTE D'ASSISE

Parricidio

Udienza del 18 dicembre

Un carabiniere sta nella gabbia.

Si comincia l'audizione dei testi.

Peressutti dott. Gio. Batta, medico a Pinzano, ebbe in cura lo Sguerzi per infiammazione al cervello, una tifoidea; ebbe una malattia lunga. Pensò che fosse ammalato al cervello.

Mecchia Pietro, oste, lo vide due volte ubbriaco in strada e nella sua osteria. Dopo la malattia in Germania s'è messo a bere e faceva il vagabondo, *bassilava*. Parlava come uno stupido, non ragionava bene, rideva per niente.

Mecchia Giovanni, oste e pizzicagnolo, fu nella sua osteria lo Sguerzi nel I° marzo. Bevette un bicchierino di vermout, faceva il vagabondo; la malattia l'ebbe tre anni circa fa. Suo padre non voleva che gli dasse cibarie, invece la madre e la moglie gli ordinarono che continuasse le somministrazioni. Si lagnava che ci voleva sostanza per la sua malattia che nessuno conosceva.

Casapini Antonio nella sera del I° marzo la moglie dello Sguerzi fu a chiamarlo perchè prestasse assistenza, poichè l'Antonio voleva ammazzare tutti. Andarono in tre e videro uscire lo Sguerzi con un pezzo di legno in mano. Bestemmiava, diceva: *io sono Umberto I°, se voglio, posso far venire i carabinieri, perchè sono Umberto I°*, e maneggiava il legno come un maestro di scherma. Si lavarono le mani di lui e lo lasciarono solo. Lo Sguerzi da due anni non lavorava più perchè aveva quel siffatto osso. Era un uomo di poca amicizia per loro: non si pensava di aver relazioni.

De Franceschi Marta nella domenica prima del fatto fu in casa sua la moglie dello Sguerzi il quale voleva ucciderla. *Per l'amore di Dio, tenetemi qui*, ella disse. E stette lì.

La figlia dello Sguerzi disse che suo padre *pelò* al nonno con un legno alla testa e che dopo cadde sul focolare. La moglie dell'Antonio è ammalata di debolezza, *ha gli spiriti*.

Acc. Fu in Baviera vent'anni fa e lavorava intorno ad una escavazione e fu coperto da un masso di terra.

Sua moglie in quella sera scappò da casa senza ragione alcuna.

Casapini Gio. Batta. Dunque quella sera fu la moglie dello Sguerzi a chiamarli. Videro lo Sguerzi con un pezzo di legno in mano: gli domandarono cosa facesse, che non stasse far male a *nozente*. Diceva che era *Umberto I. Dico el mio parere, el parlava ben come noialtri*. Disgusti con suo padre non poteva avere perchè era un buon uomo. Sentì che in casa *cridavano*. Sentì a piangere e la figlia diceva: *almeno lasseme star mi*, ed il padre le rispose: *Tasi, se no te bastono anche ti*.

De Michiel Gio. Batta fu chiamato dai Casapini per andare in casa dello Sguerzi. Noi *dicessimo* che mettesse pace in casa sua: *Toni al ha dit che nol ha nuje, che al jere Umberto primo.* Loro lo consigliavano a metter pace, ma era furioso: voleva fuori *Secul* e la *Beaca*. (Il padre e la madre) Procurarono di quietarlo. Aveva sempre il bastone in mano. Dopo andò in casa De Franceschi ove non era arrabbiato. Non lavorava più perchè aveva perso l'amore di casa; il padre faceva cattivi affari. L'Antonio era in stato di lavorare; *andava de quà e de là, faceva poco bone vite*, parlava poco.

Acc. Però sapranno loro, trovandomi fuori di casa, delle volte non poteva essere invece, vedendo questi due tre sulla strada, ho preso un pezzo di legno, io non ho *aprito* bocca.

De Franceschi Giovanni. Nella sera del 1°. marzo verso un'ora di notte venne in casa sua lo Sguerzi; ci siamo salutati come cristiani. Gli domandò: cosa hai fatto stassera in casa tua? Gli rispose: niente. — Tu hai fatto delle novità! E rispose ancora: niente. Alle 11 la moglie del Daniele venne a chiamarlo dicendo che il vecchio stava male. Andò in casa con Pietro De Michiel e lo trovò che non parlava. Era tardi e non si poteva trovare il medico. La vecchia non sapeva se il Daniele era caduto. Si capiva che in quella sera l'Antonio aveva *un golo due de vin nella testa*. Aveva disgusti col padre perchè non faceva bene i suoi affari. L' Antonio fu ammalato quando tornò dalla Germania, diceva che non poteva lavorare: poco dopo andava fuori, scappava da una parte e dall'altra. Cercò di trattenerlo in casa, lo consigliò a lavorare, a stare con lui, che gli avrebbe dato da vivere, ma non volle acconsentire.

Acc. Nega di aver parlato di novità di quella sera col De Franceschi. Si parlò di affari *della amia*, di parenti, ecc. ecc.

Il teste dice che aveva un temperamento *onesto, non massa allegro, pensieroso*. Crede che non avesse la testa a posto, perchè non si lasciava persuadere, non voleva ascoltarlo. Fino ad un certo punto andarono *pulito* col padre, ma poi cambiò contegno con lui, colla madre e colla moglie. Si è inteso a dire che in quella sera andò a casa ed uccise il padre con un legno.

De Franceschi Francesco. Nella sera del I. marzo venne lo Sguerzi a casa sua. Ripete press'a poco il racconto del fratello Giovanni. Suo padre non faceva bene gli affari della famiglia perchè non aveva la capacità. Non volle mai lavorare in casa loro quantunque più volte lo invitassero. L'aveva anche con sua moglie per motivi di gelosia. Lo Sguerzi non lavorava perchè si era gettato nella ipocondria. Prima della malattia l'Antonio lavorava. Il padre non beveva.

La continuazione si rimette ad un' ora e mezzo.

Udienza pomeridiana

Si continua l'audizione dei testimoni.

De Stefano Pietro ha veduto verso sera lo Sguerzi che guardava a giocare le boccie; lui era *immerso nel giuoco*; gli pareva che lo Sguerzi avesse bevuto un poco. *El fava la sua vita, l'andava qua e là.* La gente diceva *cussì, colà*; che era pazzo.

Lucco Pietro giuocava alle boccie. Era spettatore lo Sguerzi che era un po' brillo. In Boemia lavorò con lui l'anno prima, venne via perchè non stava bene e che sarebbe andato a vender pomi. La gente diceva che era diventato matto, altri che non aveva voglia di lavorare. Al teste sembrava che non avesse i suoi sentimenti: *L'ocio diseva che nol gaveva tutti i suoi sentimenti.* Non sa nulla di disgusti col padre, colla famiglia.

Candon Giovanni giuocava alle boccie con Sguerzi che bevette un litro di vino del baccaro.

Cicutto Pietro Antonio, oste, dice che Sguerzi giuocava alle boccie; avrà bevuto circa un litro di vino. Era un *momentin allegro*, non ubbriaco. Non lavorava, faceva il vagabondo, *mai sta svelto*, malinconico. Il padre era galantuomo, mite, placido.

Bonginutti Paolo si trovava maresciallo dei carabinieri a Spilimbergo. Fu informato del fatto dal Segretario comunale. Trovò il padre Sguerzi moribondo; il figlio era a letto. Interrogatolo, disse che nella sera era brillo, che ebbe un alterco col padre, che gli diede una spinta. Seppe dai Casapini che lo Sguerzi era armato di un pezzo di legno che fu trovato dietro una mura sulla strada. La figlia dello Sguerzi disse a lui ed al Pretore che fu suo padre a dare il colpo col pezzo di legno alla testa del nonno. La voce pubblica diceva che non aveva volontà di lavorare e così le sue informazioni confermarono.

Cicutto Antonio vide lo Sguerzi all'osteria di suo figlio, si rallegrò con lui perchè stava bene e dopo continuò a giocare. Sul tramontare del sole lo rivide sulla strada di casa sua; era piuttosto *allegretto*. Sa che non lavorava da due anni dopo una malattia. La gente ed anche lui riteneva che fosse colla testa *attorsio*.

Candon Antonio, ottantenne, giuocò alle boccie collo Sguerzi che avrà bevuto *tre goti de vin*. Diceva che aveva avuto male.

Casapini Rosa. Due anni fa, nel giorno del Cuor di Maria de Pinzan, l'Antonio *el sigava: Vien fora Daniel, vien fora mostro, che vojo magnarte in salata.* Il padre faceva tutto da sè, *non passava parte* al figlio.

Mareschi Maria sentì a dire che il giorno prima della sepoltura l'Antonio domandò alla moglie una palanca e suo padre Daniele gli diede una lira. L'Antonio non lavorava più; chi diceva che era matto, chi diceva che aveva *pocondria..*

Acc. Questi testimoni sono stati chiamati dal Pretore di Spilimbergo; se sapessi o se avessi saputo di aver fatto non sarei tornato sul luogo; se non avessi avuto volontà di lavorare, se non avessi mai lavorato, se non era questo motivo di male avrei seguitato. Rimasto privo di spirito, rimasto debole, a casa come si fa a rinforzarsi? allora mi sono recato all'osteria. Su quanto dicono che sia pazzo, mio cognato e mio nipote mi condussero dal sacerdote a Gemona, mi hanno fatto confessare e dopo non aveva più quei *savariamenti.* Dopo ho cominciato a lavorare quel che ho potuto, ma *quel che se pol, perchè gnanca Dio no comanda.* Lavoravo quel che potevo, perchè dopo tutto io era *del sangue.* Continua sempre su quel tono e finisce colle parole *eh ciò* e si tocca la testa.

Il certificato penale dello Sguerzi è netto. Le informazioni dicono che mantenne sempre buona condotta, dedito da due anni al bere, e proclive alle minaccie verso la famiglia e specialmente contro i genitori. Da due anni era fannullone e la famiglia, perchè non lavorava lo diceva stregato.

Si leggono le perizie superiocali ed altre dei medici che escludono causata la ferita, che cagionò la morte, da caduta, ma bensì dal colpo di legno inferto sul cranio del Daniele Sguerzi.

Si legge il rapporto del Sindaco di Pinzano sul fatto.

Si legge una lunga e dotta perizia del dottor Pennato sullo stato mentale dell'Antonio Sguerzi.

L'alcool per Sguerzi fu un potente fattore del suo pervertimento morale. La perizia lo giudica al momento in cui commise il reato incosciente, per un accesso acuto di alcoolismo, quindi privo di libertà morale. Egli non è mai stato alienato di mente nè lo è attualmente; quanto alla irresponsabilità completa il perito non si azzarda dare un giudizio. E' questione di convincimento personale che ciascuno può farsi sulla irresponsabilità o meno.

Pres. Dove ha trovato nello Sguerzi l'alcoolismo cronico?

Pennato. Lo spiega nell'organismo dello Sguerzi. Crede che abbia bevuto di più di quello che i testimoni hanno narrato.

Il prof. Tamassia fa gli elogi della perizia del dott. Pennato. Lo Sguerzi non è pazzo, nè epilettico. Non fu un forte bevitore, nè nel corpo si trovano le note dell'alcoolismo. Analizza lungamente le argomentazioni del dott. Pennato, le quali possono stare pro e contro le sue conchiusioni. Si estende a dimostrare che lo Sguerzi al momento del fatto non era in istato d'incoscienza per effetto dell'alcoolismo. Egli era nel primo periodo dell'ubbriachezza, nella ubbriachezza giuliva; ciò poteva torgli forse un quarto della coscienza di ciò che faceva.

Il prof. Tamassia conclude che lo Sguerzi era in istato di semi-ubbriachezza volontaria tale da scemare la responsabilità.

Il dott. Pennato invece si pronuncia per la ubbriachezza volontaria senza determinarne la misura.

Pres. Oh voi, adesso, dite il vostro parere.

Acc. Tutto questo che è stato scritto e letto sarà venuto da Venezia. I signori medici.... ho il cervello....

Pres. Quando avete commesso quel fatto eravate mezzo ubbriaco?

Acc. Sissignore.

Si licenziano i testimoni ed i periti.

Il P. M. pronuncia una rigorosa requisitoria nella quale sostenendo non trattarsi di omicidio ma di una lesione volontaria che ha cagionato la morte del Daniele Sguerzi, esclude che in quel momento l'Antonio Sguerzi fosse stato incosciente, non fu un sussulto. Ammette che fosse preso da semi-ubbriachezza volontaria ed ammette pure in suo favore le circostanze attenuanti.

L'avv. Gosetti rileva il cambiamento dello Sguerzi nella sua condotta dopo la malattia, si riporta alla perizia che stabilisce la sua incoscienza al momento del fatto, e domanda un verdetto di assoluzione.

Il presidente legge i quesiti in numero di dieci e poi fa un breve riassunto della causa.

I giurati ammisero il fatto materiale; esclusero nello Sguerzi l'infermità di mente da togliergli la coscienza e la libertà degli atti suoi; esclusero l'ubbriachezza accidentale; ammisero la sua colpabilità di aver dato causa alla lesione che produsse la morte, e ciò constando che il Daniele Sguerzi era padre dell'Antonio e che questi sapeva di essere suo figlio; esclusero l'infermità a causa di ubbriachezza volontaria; ammisero l'infermità di mente da scemargli grandemente l'imputabilità, e ciò a cagione di ubbriachezza volontaria, escludendo che fosse abituale; ammisero in suo favore le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto il P. M. propone che l'Antonio Sguerzi venga condannato alla reclusione per anni 8 e mesi 4, alla sorveglianza speciale della P. S. ed agli accessori di legge.

L'avv. Gosetti crede sia applicabile l'art. 47 e domanda che la Corte conformemente commisuri la pena.

Pres. Sguerzi, cosa avete da dire?

Acc. Non so che dire, non comprendo, non sono mai stato in questi affari.

La Corte, accogliendo le istanze della difesa, pronunzia sentenza colla quale Antonio Sguerzi viene condannato alla reclusione per **anni quattro** e mesi due, alla vigilanza speciale della P. S. per anni tre, al risarcimento dei danni ed alle spese processuali. Dichiara confiscato il pezzo di bastone.

—

Un incidente poco edificante.

L'avvocato Gosetti stava facendo nella sua difesa la biografia dell'imputato, quando il presidente sorse a dire:

Fin che ora?

E l'avvocato giustamente rispose:

Se hanno fretta, io faccio a meno di parlare, poichè su di me pesa grave responsabilità.

Allora il presidente:

Continui, continui.

Il Reporter

IN TRIBUNALE

Udienza del 18 dicembre 1891

Codarin Eulalia di Clemente, contadina di Gonars, imputata di furto, fu condannata a 25 giorni di reclusione.

Fugolin Antonio di Gio. Batta, di S. Vito al Tagliamento, idem., venne condannato a dieci mesi di reclusione.

Rivista finanziaria settimanale

La politica tace; l'orizzonte è mai stato più tranquillo d'adesso.

Non si potrebbe tuttavia affermare che l'Europa stia per diventare una luna di miele pei mortali che felicemente la abitano. Questioni importanti d'indole economica e finanziaria stanno svolgendosi in questi giorni nei parlamenti di Berlino Vienna e Roma da una parte e Parigi dall'altra le di cui conseguenze ponno ben valutarsi superiori a quelle d'una guerra guerreggiata. Alludiamo ai trattati di commercio che andranno in vigore il 1° febbraio p. v. fra l'Italia, Germania ed Austria-Ungheria, la durata dei quali è fissata per nientemeno che dodici anni. Ad altri lasciamo il compito di valutare l'importanza politica di questa lega commerciale. Noi accenneremo qui qualchecosa solamente che ha rapporto coll'indirizzo finanziario attuale — e intendiamoci, compatibilmente con uno sfuggevole esame il testo essendo *uscito solo oggi.*

L'impressione prima che si ottiene dai confronti coi vecchi trattati è che gli interessi agricoli sono stati curati di preferenza dai nostri delegati, forse in omaggio al concetto di favorire l'esportazione il più possibile e spingere efficacemente il ritorno della valuta oro in paese.

Fin qui nulla di male perchè arriveremo più presto al riscatto dei molti nostri titoli all'estero, senza dei quali l'indipendenza nostra è sempre quella d'un debitore che non può pagare. — Favoriti in prima linea, nelle esportazioni dall'Italia, furono il vino da taglio, l'uva, poi gli olii, pollami, ova; viene poi con qualche vantaggio il bestiame, i marmi, i coralli. Per simili facilitazioni dovemmo cedere sulla parte industriale e specialmente tessuti di lana, ferro di prima e seconda fabbricazione, tinture e prodotti chimici.

Il ministero si ripromette questo bilancio.

Avvantaggiato sopra voci per un valore esportato 150 milioni.
Ceduto sopra voci per un valore importato di 75 milioni.
Danno al nostro erario per concessioni valutato a trecentomilalire.

Quali saranno le conseguenze per noi? Impossibile rispondere sui due piedi. Sommate le importazioni in Italia dalla Germania ed Austria Ungheria colle esportazioni nostre in quei paesi si raggiunge la cifra in valore di oltre mezzo miliardo di lire, somma piuttosto rilevante e che può modificare essenzialmente le condizioni di quella qualunque nazione che in un anno poco produrrà oppure che poco avrà lavorato.

L'importanza di questi trattati risalta maggiormente dalla loro durata stabilita come già detto per 12 anni la qual cosa può assicurare lavoro e un indirizzo sicuro per buon tempo, essendosi anche reciprocamente vincolate molte voci.

Non illudiamoci di veder domani invasa l'Italia di acquirenti dei nostri prodotti agricoli: piuttosto avremo la visita di commessi viaggiatori esteri per lo smercio di manufatti stranieri. Ma bisogna che anche noi ci incomodiamo d'andare al nord e far conoscere la nostra roba visto che verso Francia non spira buon vento. Abbiamo davanti dodici anni di vita doganale. — Vale la pena, dopo aver studiato ben bene le tariffe, di fare un giro d'affari e vedere che c'è fuori di casa.

Dissimo nella scorsa rivista che le imposte, le dogane comprese, resero in novembre 5 milioni oltre le previsioni; aggiungiamo oggi con piacere che anche nelle nostre esportazioni abbiamo una sensibile ripresa che, tradotta in cifra, si svolge in 4 1|2 milioni di maggior esportazione confrontato col mese corrispondente del 1890. Sono danari che vengono in casa, quieti, quieti e senza artificio.

Nessuna meraviglia perciò che la fiducia vadi consolidandosi — niente di anormale che gli acquisti di rendita aumentino ogni giorno. Lasciato il nostro consolidato sabbato a 93.45 si spinse fino a 93.95.

Rendita contanti	93.80	scor. sett.	93.45
» fine mese	93.85	» »	93.50

Piccola parte del miglioramento andò a beneficio del cambio. Aumenteremo ancora? ecco la domanda generale. Non si può essere profetti di mestiere — si sarebbe semplicemente ridicoli — e per questo non è serio predire se la rendita domani o dopo salirà o discenderà di 1|4 0|0. Un dato però è positivo che mantenendosi l'attuale indirizzo governativo non si arrischia nulla a comprare, rendita non solo, ma ulteriori aumenti posson essere probabili.

Le obbligazioni in generale non offrirono oggetto di contrattazione e pur mantenendosi ferme non avvantaggiarono sui corsi segnati otto giorni fa.

Il nuovo indirizzo doganale ha indispettito un tantito la Francia e si capisce facilmente. Quando due o tre o più paesi hanno per base interessi comuni quale argomento più buono per essere solidali? e la revanche? E tanto per fare qualche dispettuccio il sindacato di Borsa, guidato da Ribot, ha vietato che i *coulissier* (gli agenti di borsa non patentati ma abili ed arditi) trattino la Rendita italiana; infatti da qualche giorno non ci giunge il *Boulevard* della notte. La *Lanterne* p. e. scrive: «è mostruoso che il risparmio francese agevoli ai nemici della Francia, con le compere di rendita italiana, il mezzo di fare la guerra il solo obbiettivo dell' Italia è lo smembramento della Francia: dunque all' indice i valori italiani!»

Ad onta di desideri tanto pii il cammino del nostro Consolidato a Parigi procede diremo quasi trionfale. Lasciato sabato scorso a 91.35 s'è spinto fino a 92 0|0; in altre parole, in 20 giorni, da 86.20 corso più basso ha guadagnato su quel mercato 5 3|4 0|0 circa; più d'un anno di interesse! Chiude un po' più calmo per effetto di qualche realizzazione a

Rendita 91.80 contro scorsa sett. 91.[illegible]5.

Siamo lieti che anzichè correre a rompicollo si vadi adagio. Non si tratta già pel nostro Consolidato d'uno dei soliti rialzi di Borsa, bensì d'un nuovo indirizzo finanziario ed economico che si esplica lentamente per quanto sicuro considerando i dati che si hanno.

Nei valori Azioni abbiamo avuto buon umore specialmente nei titoli ferroviari che a Berlino, loro dimora adottiva; furono spinti allegramente. Aumentando il traffico perchè non devono migliorare i prodotti e quindi gli utili?

Ecco il nostro solito raffronto settimanale.

			Scorsa sett.
Azioni	ferr. Meridionali	645	635
»	ferr. Mediterranee	488	482
»	Banca Nazionale	1335	1335
»	Banca Generale	306	308
»	Lanificio Rossi	990	1005
»	Società Veneta	41	41

Siamo alla vigilia di staccare su molti valori il tagliando, operazione sempre cara nonchè prediletta alle forbici degli azionisti!

I cambi piuttosto ricercati servendo ai ritiri di Rendita all'estero.

Francia	102.25	contro scorsa sett.	102.30
Londra	25.80	»	25 89
Germania	126.50	»	126.50
Banc. Aust.	218.14	»	218.50

La situazione monetaria è veramente ottima come da tempo non si è usi vedere. Il danaro facile intorno a 4 0|0 per carta di banca, 4 3|4 per quella di commercio.

Non vogliamo chiudere questa nostra rassegna senza accennare che nel vicino paesello di Faedis le cose non vanno troppo bene, essendovi latenti dissesti di qualche importanza — un centinaio di mille lire circa. La causa? sempre quella: il bidello vuol fare il professore o meglio, in gergo meneghino «Offelée fa el to mestée»

G. M.

Telegrammi

Commemorazione di Oberdan

Roma 18 dicembre — Avendo il Calendario universitario anticipato le vacanze di Natale per impedire la commemorazione di Oberdan nel giorno 20, gli studenti la anticiparono, Stamattina 800 studente portanti una corona d'alloro con nastro nero con sopra scritte le iniziali G. O., si recarono nell' interno dell'Università e la deposero sulla lapide che ricorda i caduti per la patria. Vi furono dei discorsi applauditissimi. Ordine perfetto.

Terremoto

Palermo 18. Telegrafano da Corleone che stamane alle ore 7.29 si verificò una scossa mediocre di terremoto. Il terremoto sussultorio fu seguito da una larga ondulazione da nord a sud.

Grave incendio

Bergamo 18. Un grave incendio è scoppiato l'altra notte nel comune di Schilpario, ma non si conosce ancora i particolari.

Furono distrutte cinque case e il danno causato si fa ammontare a lire 50,000.

I proprietari delle case distrutte poi disgraziatamente non erano assicurati.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.70	5.—		al quint.
	II »	» 3 60	4.—		»
Fieno della Bassa	I »	» 3.50	3.40		»
	II »	» 2.80	3.—		»
Paglia da foraggio		» —.—	—.—		»
Paglia da lettiera		» 3.—	3.10		»
		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate		L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga		» 2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna		» 7.—	6.85	—.—	—.—

UOVA

Uova	L. 8.50	a	9.—	al cento

LEGUMI

Tegoline	L. 0.—	a	0.—	al chil.
Patate	» 0.09	a	0.10	»
Fagiuoli	» 0.24	a	0.40	»

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 10.50	—.—	All'ett.
Segala nuova	» 13.50	—.—	»
Frumento	» 22 75	23.—	»
Granoturco	» 14.—	14 50	»
Giallone	» 13.50	12.75	»
Lupini	» 8.20	7.50	»
Sorgorosso	» 8.30	7.50	»
Maroni	» 8.20	a 11 —	al kil.

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10	a	1.00	al kilo
Polli »	» 0.75	a	1.00	»
Oche vive	» 0.80	a	0.85	al kil.
Oche morte	» 0.90	a	1.10	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.90	a	2.—	al kilo
Burro del monte	» 1.70	a	1.80	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 dicembre 1891

Rendita	19 dic.	18 dic.
Italiana 5% contanti	93.65	93 85
» fine mese	93.70	93.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	304.—
» 3% Italiane	287.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477	478
» » » 4 1/2	488	487
» 5% Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba	453	452
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503	503
Azioni		
Banca Nazionale	1340	1330
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	112
» Popolare Friulana	1 4	114
» Cooperativa Udinese	31	31
Cotonificio Udinese	1100	1100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	41.—	39.—
» Cotonificio Veneziano.	240	240
Cambi e Valute		
Francia chèque	102.30	102.1/4
Germania »	126.60	126 1/2
Londra »	25.80	25.80
Austria e Banconote »	218.60	218.1/2
Napoleoni »	20.41	20.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	91.70	91.80
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	91.65	**91.90**
Tendenza calma		

Leggere pel resto l'odierna rivista finanziaria.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Anno XVII 1892

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Tiratura copie 68,000	MILANO Anno L. **18** - Sem. L. **9** - Trim. L. **4.50** NEL REGNO Anno L. **24** - Sem. L. **12** - Trim. L. **6**	Tiratura copie 68,000

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto).

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

L'ITALIA SUPERIORE

Magnifico libro in-8° grande di 360 pagine su carta di lusso, con **225** incisioni finissime, legato con copertina a colori.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Fine di Secoli (XVIII e XIX)

ossia due magnifici fac-simili di grandi acquarelli montati su cartone della misura di centimetri 85 × 60 espressamente eseguiti dallo Stabilimento Borzino.

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent 60** al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali **riceveranno uno solo di detti acquerelli**

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri debbono aggiungere cent. 60.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti numeri unici illustrati riccamente

Dirigere vaglia o lettera raccomandata all' Amministrazione del giornale il ***Corriere della Sera*** *(Via Pietro Verri, 14, Milano).*

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

MIRACOLOSA INJEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

per tutte le malattie genito - urinarie. Agl' increduli, trattative da convenirsi coll' inventore. Domandare in qualunque Farmacia l'estratto delle splendidissime lettere di ringraziamenti degli ammalati guariti in cui a centinaia figurano guarigioni, anche in 48 ore di ulceri, bruciori e scoli recenti, ed in 20 a 30 giorni di catarri, arenelle, incontinenza, flussi delle donne, e particolarmente scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti incurabili da oltre 20 anni!....

Detto estratto ha per titolo: **MIRACOLO SCIENTIFICO.** Lo si spedisce «gratis» anche dallo Stabilimento Chimico-Farmaceutico Costanzi in Napoli, Via Mergellina, 6.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama il l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione presso il farmacista Bosero Augusto alla «Fenice Risorta», Udine, ed in tutte le buone Farmacie dell' Universo.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'intorno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane, come: **S. Cecilia** (Genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Saviezza), **Cinzica de' Sismondi** (Amor di Patria), **Beatrice** «dei Portinari» (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia), **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 10 la copia da **A. MIGONE e C.** Milano, da tutti i **Cartolai** e **Negozianti** di **Profumerie.** — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù

a cui è dedicato

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

Si vende anche presso il nostro Giornale.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

Pillole Svizzere

del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto o alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centisimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN IO, Via del Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: „Estratto di ...chino, di Achillea moschata, di Aloe, die Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana."

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	5.00 a.	7.42 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.16 a.	2.10 p.	O.	10.45 a.	[illegible] p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	D.	2.10 p.	4.[illegible] p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11.3[illegible] p.
D.	8.08 p.	11.55 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.52 a.	9.47 a.	D.	9.18 a.	11.00 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.24 p.	[illegible] p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.50 p.
D.	5.52 p.	7.00 p.	D.	6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.40 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.05 a.	12.24 p.	M.*	2.40 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.48 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A.	8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A.
»	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
»	5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p.	P.G.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

DENARO

in quantità guadagnerà chiunque compera a L. **2.25** l'indispensabile libro: Il vero Rothschild o «**Modo di far Denaro**», Trattato pratico degli affari, *Guida alla fortuna* Vaglia Lire 2.25 ad Unione Editrice Libraria Italiana, Moneta, *Milano*, e da tutti i Librai.

Alle massaie

raccomandiamo l'uso dell'utilissima specialità del "Sapone al fiele" per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore.

Le brave massaie recandosi all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* lo potranno acquistare per 60 centesimi al pezzo con istruzione.

Udine 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti